



VIA CRUCIS

per la *PACE* e i
MARTIRI MISSIONARI

dalla villa Comunale
alla Cattedrale di Isernia

DOMENICA delle PALME
24 MARZO 2024
ore 20.30

Canto iniziale

M'Shalem

[Cantàmmo a Gesù]

M'Shalem
Gesù gridò
E la terra in pieno giorno si oscurò
Alla croce Lui disse sì
con amore immenso al padre suo obbedì
Umiliato Dio tra noi
Senza colpa lui patì
l'abbandono ed il dolor
Dormi o re, quanti sperano in te
M'Shalem
Tutto si compie in te

M'Shalem
Re dei giudei
Che portasti il peso dei peccati miei
La tua sete di perdonar
È il tuo dono di infinita carità
Nelle sante piaghe tue
La gloriosa porta al ciel
Dolce il chiodo che l'aprì
Salva o re, quanti sperano in te
M'Shalem
Tutto si compie in te

M' shalem
Ancora sei
Quell'agnello che si immola lì per noi
Oggi qui si compie in te
Il più grande tra i misteri del tuo amor
Sangue corpo ed anima
Del divino redentor
Fa che io sia tra I santi tuoi
Vieni o re, quanti sperano in te
M'Shalem
Tutto si compie in te

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

(a cura di Comunità di Sant'Egidio)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 27,26]

Allora Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso

Commento

E' giunta l'ora, devono scegliere, la folla a gran voce gridava "Sia crocifisso".

Anche nelle tempeste della vita si tratta di decidere dove stare.

E ogni giorno siamo chiamati a scegliere tra Barabba o Gesù: l'arroganza o la mitezza; le armi o i cuori disarmati; il dominio del mondo o il servizio.

Oggi un abisso di orrori domina il mondo, di fronte alle sfide che si presentano dobbiamo esprimere la nostra decisione.

Ecco, guardiamo davanti a noi il buio di quel condannato a morte, silenzioso, perdente, solo, senza consolazione, tradito dagli amici... ma sul quale è ricaduta la nostra scelta: come discepoli vogliamo seguirlo, restare con Lui.

Gesù ci invita a stare vicino a chi è nel bisogno, a riconoscere la sofferenza dell'altro, ad ascoltare il lamento degli oppressi.

Preghiera

Preghiamo dicendo:

Illuminaci, Signore Gesù

- Quando non riusciamo a custodire la pace che tu ci hai affidato.

Illuminaci, Signore Gesù

- Quando soffochiamo il bene attorno a noi

Illuminaci, Signore Gesù

- Quando distogliamo lo sguardo dal povero

Illuminaci, Signore Gesù

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

(a cura di O.F.S.)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 19,17]

Portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Commento

Gesù è condannato dai potenti di questo mondo da coloro che non hanno pace in se stessi e non diffondono pace intorno a loro. Con il suo silenzio e la sua pazienza ci insegna l'atteggiamento corretto per essere uomini e donne di pace. Seguire Gesù sulla via della croce ci pone dalla parte dei deboli secondo la mentalità terrena, ma ci dà la forza di restare sereni anche dei momenti più difficili.

Preghiera

Signore,
che attraverso San Francesco
hai parlato al Sultano e al popolo Saraceno,
ti preghiamo per la pace.
Ci sono troppe situazioni di guerra in tutto il mondo
e, in particolare in questi giorni, in Terra Santa.
Invochiamo lo Spirito Santo
affinché illumini il cuore di tutti gli uomini
e metta semi di speranza.
Seguendo le orme di San Francesco,
fa' che ognuno, nel proprio piccolo,
possa camminare per le strade del mondo
ed essere operatore di una pace
che sappia costruire ponti di solidarietà e di dialogo

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

(a cura di Azione Cattolica)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Luca [Lc 10, 30-37]

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto ... Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno ...

Commento

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, giornalista lei fotografo operatore lui, stavano venendo a capo di un traffico d'armi clandestino in Somalia, portato avanti da due noti broker internazionali con la complicità di politici e servizi segreti. Ma non riusciranno mai a raccontare la verità che stavano scoprendo perché furono assassinati. Ci sono voluti molti anni per avere notizie certe sul caso e neanche risulta chiuso. Ancora oggi, mentre altre guerre imperversano intorno a noi, troppe voci nel mondo inquinano la sensibilità di ascolto ed è sempre più difficile riuscire a riconoscere che solo la voce della pace potrà cambiare le sorti dell'umanità. Una guerra crea altre forme di ingiustizie e illegalità, violenza genera violenza...solo nella pace può fiorire ciò che è giusto e bello!

Preghiera

Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Rendici Signore operatori di pace,
proclamatori di giustizia e difensori della Verità,
solo così sapremo costruire il tuo Regno di Amore e di Pace

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

(a cura di Comunità Ramo di Mandorlo)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Giovanni [Gv 19, 25 - 27]

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Commento

Nei Vangeli non si parla di un incontro di Gesù con sua Madre lungo il cammino della croce, ma della presenza di Maria sotto la croce. E qui Gesù si rivolge a lei e al discepolo prediletto, Giovanni. Le sue parole hanno un senso immediato: affidare Maria a Giovanni, perché si prenda cura di lei. E un senso molto più ampio e profondo: sotto la croce Maria è chiamata a dire un secondo “SÌ”, dopo il sì dell’Annunciazione. Con questo secondo sì Maria diventa madre di tutti noi, di ogni uomo e di ogni donna. Una maternità che è segno vivente dell’amore e della misericordia di Dio ma anche di una PACE, specie quella interiore. Per questo sono tanto profondi e tenaci i vincoli di affetto, di fiducia e di PACE che uniscono il popolo cristiano a Maria; per questo ricorriamo a Lei, soprattutto nelle circostanze più difficili della vita per ricevere nel cuore una rinnovata pace.

Preghiera

Santa Maria, Madre del Signore,
come hai creduto quando l’angelo ti rivelò ciò che era incredibile,
così hai creduto nell’ora della sua più grande umiliazione.

Nell’ora della prova,
nell’ora della notte più buia,
sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa
Madre di una Pace nel Cuore.

Ti preghiamo:
insegnaci a credere affinché la fede diventi coraggio di servire
e gesto pacificatore che sempre soccorre
e sa vincere le battaglie della Vita.

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

(a cura di Movimento per la vita)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 27, 32; 16, 24]

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù. Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

Commento

Nel momento decisivo della vita di Gesù non c'è Simon Pietro, ma quest'altro Simone; un Simone che non sa nulla di lui, che capita lì per caso e che forse ha pensato “Che grande sfortuna!”. Ma in quel momento Gesù porta la sua croce per noi ed il Cireneo la porta per Lui, aiutandolo nel momento più importante per la salvezza dell'umanità!

I tre verbi (rinnegare se stessi, prendere la croce e seguire Gesù) indicano come possiamo anche noi diventare suoi discepoli. La rinuncia a se stessi esige che il discepolo non cerchi più i propri interessi. Questo è ciò che possiamo fare per preservare e custodire la pace: rinunciare a noi stessi per vivere per Cristo e per i fratelli.

Preghiera

Signore,

a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede.

Aiutaci a preservare e custodire la pace

scegliendo di servire Cristo e i fratelli ogni giorno,

anche quando questa chiamata va contro i nostri progetti e le nostre aspettative.

Donaci di riconoscere la bellezza del camminare,

nella gioia, sui tuoi sentieri

e aiutaci a costruire la Grande Famiglia dei Figli di Dio.

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

(a cura di Apostolato della preghiera)

- C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Libro del profeta Isaia [Is 53, 2b-4]

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.*

Commento

La Veronica, donna coraggiosa, ha sfidato tutti, spinta dall'amore per il Signore, spinta dal suo istinto materno, dalla sua generosità, per pulire quel Volto e dare un po' di sollievo al Maestro. Ha dimostrato un amore pieno di forza e, allo stesso tempo, pieno di delicatezza e di tenerezza. Pace è vivere radicalmente il "faccia a faccia" con l'altro; è deporre l'io dalla sua sovranità; è fare spazio all'altro e al suo indistruttibile volto; è instaurare relazioni di comunicazione anche con lo sguardo di vero e autentico amore.

Preghiera

Signore,
quanti volti sfigurati dalla violenza degli uomini,
dalla polvere delle rovine, anebbiati dalla sofferenza?
Aiutaci ad essere ogni giorno nel nostro piccolo,
costruttori di pace, di giustizia, testimoni dell'amore vero
che viene dalla tua passione redentrice.
Donaci uno sguardo di bontà e di tenerezza
perché impariamo anche noi come la Veronica
a non essere indifferenti verso i nostri fratelli sfigurati.
Aiutaci a rendere speciale ogni incontro,
a rendere felice ogni fratello o sorella che incrocia la nostra strada. Amen.

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

(a cura di M.A.S.C.I.)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Libro del profeta Isaia [Is 53,4]

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Commento

Ancora una ferita sul tuo corpo martoriato, Signore, ancora dolore. Ma tu ti rialzi e prosegui il tuo doloroso cammino, perché sai che la tua meta è lassù, sul Golgota, dove appeso a questa croce, che adesso sembra schiacciarti, compirai il gesto estremo del tuo amore per noi, donandoci il tuo Spirito di pace.

Pregghiera

Donaci ancora il tuo Santo Spirito, Signore,
perché ci insegni a vincere l'egoismo e le ingiustizie,
ci dia la forza del perdono e il rifiuto di ogni guerra
e ci aiuti a costruire ponti di fraternità. Amen.

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le Donne di Gerusalemme che piangono su di lui

(a cura di Rinnovamento nello Spirito)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Luca [Lc 23, 28-31]

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

Commento

Signore, il corteo che ti conduceva al Calvario era tremendo, ma tra la folla abbruttita dal male si fecero largo delle donne che piangevano. A darti forza furono loro, madri che vedevano in te non un condannato, ma un figlio. Gesù, ora come allora, nel macabro trambusto dell'odio nasce la danza della pace. E noi, cristiani vogliamo essere strumenti di pace. Convertiti a te, Gesù, e dacci forza, perché tu solo sei la nostra forza.

Preghiera

Preghiamo dicendo:

Convertiti, Signore Gesù!

- Dal commerciare armi senza scrupoli di coscienza:
Convertiti, Signore Gesù!
- Dal destinare soldi agli armamenti anziché agli alimenti:
Convertiti, Signore Gesù!
- Dalla schiavitù del denaro che provoca guerre e ingiustizie:
Convertiti, Signore Gesù!
- Perché si trasformino le lance in falci:
Convertiti, Signore Gesù!

NONA STAZIONE

Gesù cade la terza volta

(a cura di Comunione e Liberazione)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dalla Lettera agli Ebrei [Eb 5, 7-9]

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Commento

Questo è il delitto, il venir meno dell'uomo a se stesso, a ciò di cui è fatto, cioè a se stesso, il venir meno dell'uomo a se stesso. Il peccato. Che scrosciante imponenza assume, allora, questa parola: peccato. E si capisce tale parola dalla sua origine, dalla sua radice che è la dimenticanza di Te, o Padre. Affidarsi a Lui vuol dire seguirLo, accettarne la legge. Può sembrare sacrificio, ma è per la gioia. Conviene a noi questa via in cui il sacrificio è condizione per diventare maturi, grandi. La nostra coscienza diverrà più profonda, il Consolatore ci verrà dato. La salvezza è dono - non è una nostra ricerca, un nostro sforzo - e ha un nome: Cristo.

Pregghiera

Signore Gesù,

Ti chiediamo di renderci strumenti di pace
per le persone che incontriamo tutti i giorni.

Affina il nostro cuore e rendilo capace

di amare ogni circostanza che viviamo,

ogni persona che incontriamo, nel lavoro, nelle nostre famiglie
e durante le nostre giornate,

così che il Tuo Amore e la Tua Presenza

possano raggiungere ogni angolo della terra.

Ascoltaci o Signore

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

(a cura di Unitalsi)

- C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Giovanni [Gv 19, 23-24]

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

Commento

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari.

Pregghiera

Avevo una scatola di colori,
brillanti decisi e vivi.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, alcuni molto freddi.
Non avevo il rosso per il sangue dei feriti,
non avevo il nero per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco per i volti dei morti
non avevo il giallo per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e per i nidi,
e il celeste per i chiari cieli splendenti
e il rosa per il sogno e il riposo.
Mi son seduto e ho dipinto la pace.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato alla croce

(a cura di U.C.I.D.)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 27, 37-42]

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: “Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d’Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo”.

Commento

In una riflessione sulla Quaresima, Don Tonino Bello afferma: “Non sfugge a nessuno che stiamo vivendo giorni quali ci sembrava di non dover vivere mai. Perfino ad attardarsi sulla rievocazione delle violenze si ha l’impressione di essere stancamente ripetitivi. La situazione internazionale, gli eccidi, gli spettacoli della fame ci sfilano davanti agli occhi come grondaie inconsumabili, e si ha la tentazione di pensare a situazioni senza sbocco. La nostra coscienza morale esce schiacciata da questa temperie di dolore. È il tempo del torchio. Il nostro animo si gonfia di turbamento. Siamo presi dallo sconforto....

Le parole di Don Tonino suonano con forza alle nostre orecchie troppo spesso distratte, insieme ai nostri occhi e al nostro cuore, in un mondo sempre più sfiduciato e rassegnato. Abbiamo bisogno di guardare con occhi rinnovati alla nostra realtà, per trovare soluzioni e percorrere strade nuove rispetto alle sfide che la contemporaneità ci presenta; tutto ciò anche con riferimento alla necessità di trovare soluzioni nuove ai troppi conflitti che affliggono il mondo intero.

Preghiera

Signore Gesù,

aiutaci a non cadere nella assuefazione di un mondo dilaniato da conflitti e guerre. Orienta noi stessi, prima ad una pace interiore, e poi ad essere portatori di pace nella nostra quotidianità, tra le persone che frequentiamo, nella società in cui viviamo. Solo così, ciascuno di noi, ne siamo consapevoli, potrà essere quella piccola goccia generatrice di pace per il mondo intero. Donaci poi, Signore, il tempo di studiare con coraggio e intelligenza i fenomeni che accadono nel mondo, per comprenderne fino in fondo le cause e, in tal modo, operare per una società più giusta e accogliente.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

(a cura di AGESCI 3)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Giovanni [Gv 19,26-30]

Gesù vide sua madre e, accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese a casa sua. Sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la scrittura: «Ho sete».

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta d'aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, emise lo spirito.

Commento

Ogni volta che penso alla Tua morte, Signore, resto senza parole. Sento i brividi addosso e penso che, nonostante tutto, in quei momenti hai pensato a noi, hai disteso le tue braccia anche per me. Mi hai perdonato, per tutte le volte che ti crocifiggo non sapendo quello che faccio; mi hai promesso il paradiso, come al buon ladrone, se avrò fiducia in Te; mi hai affidato a Tua madre, perché in ogni momento possa farmi coccolare da lei; mi hai insegnato che Tu, da uomo, ti sei sentito anche abbandonato, perché io non mi senta mai solo nella mia condizione umana; hai detto di aver sete, perché anch'io in ogni momento abbia sete di te; da ultimo ti sei consegnato completamente al Padre, perché anch'io possa abbandonarmi a Lui, senza riserve. Signore, come possiamo ricambiare questo amore? Il silenzio e la solitudine della morte ci fanno paura: che speranza abbiamo di fronte al dolore e alla morte?

Preghiera

Muori sulla croce.

Cosa ti dirò?

Faccio silenzio per qualche minuto per esprimermi con parole mie, dentro di me, e dirti quali sono i miei sentimenti e il mio amore per te.

Ora facciamo un momento di silenzio e ci inginocchiamo.

Tutti: Oh popolo mio che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato. Rispondimi!!

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

(a cura di Comunità di AGESCI 1)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 27, 56-61]

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe. Il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Commento

Quante possibilità c'erano che una persona qualunque, anche se ricca, potesse recarsi da un re a chiedere di avere il corpo della persona più in vista del momento. Forse a nessuno di noi verrebbe in mente di andare a chiedere ad un re qualsiasi cosa, ma Gesù ci chiede proprio di non abbandonare la nostra speranza, di chiedere direttamente al Padre nostro che è nei cieli di esaudire i nostri sogni e di darci la forza di riuscire a soddisfare i nostri bisogni di base. A chi ci chiede "chi ce lo fa fare" ogni volta che ci mettiamo a servizio degli altri, a chi ci dice pensa prima a te stesso, noi con coraggio rispondiamo che siamo fedeli alla nostra promessa e che ancora non abbiamo preso la speranza di lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato.

Preghiera

Signore ti preghiamo per le persone che sono morte in guerra, o per fuggire da essa, preghiamo perché la pace tanto desiderata torni a far sbocciare la vita in quei territori martoriati dalle bombe.

Donaci il coraggio che hai concesso a Giuseppe di Arimatea di chiedere a gran voce a tutti i governanti del mondo di cessare tutte le politiche guerrafondaie che provocano solamente morte e distruzione.

Preghiamo, Ascoltaci o Signore.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

(a cura di Caritas e Pastorale carceraria)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Matteo [Mt 27, 59-61]

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

Commento

Gesù, dopo essere stato deposto nel sepolcro tace.

Tutto tace. Sembra un silenzio sterile ma invece è un silenzio gravido di vita. L'amore del Padre trasforma quella tomba in una culla. Lo stesso amore che vince sulla morte e fa trionfare la vita. Però prima occorre restare in silenzio, quel silenzio fatto di speranza, preghiera e fede. Lo stesso silenzio che adesso deve prevalere su tutte le guerre del mondo. Smettendo di rivendicare un irragionevole ragione al diritto di uccidere. Fare silenzio, pregare, e lasciare che Dio come nel sepolcro agisca e vinca la morte. Quel silenzio in cui anche noi dobbiamo affidare la nostra vita, i problemi, le ingiustizie, i dolori, i nostri sepolcri nelle mani di Dio e lasciare che Gesù rotoli quella pietra e possiamo risorgere in lui.

Preghiera

Signore Gesù Cristo
per mezzo dello Spirito Santo
insegnaci ad ascoltare nel silenzio la voce di Dio.
Insegnaci a fare silenzio e avere fede
quando tutto sembra senza speranza
ed avere fiducia pregandoti
affinchè torni la pace nel mondo.
Amen

QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù risorge da morte

(a cura di Pastorale giovanile e studenti)

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

T. **Perchè con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

la Parola

Dal Vangelo di Marco [Mc 16, 1-7]

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Commento

Cristo vive e regna per sempre, Egli è la sorgente della nostra speranza. La Sua risurrezione contiene una forza di vita che penetra il mondo. Contemplando Gesù risorto entriamo in una nuova vita che apre i nostri occhi per vedere il mondo come Dio lo vede, per metterci dinanzi ai problemi della società con sentimenti di compassione e di amore. Con Gesù risorto acquisiremo una vita che promuove sempre la pace, che vuol trasformare l'odio e la guerra in percorsi di fraternità.

Preghiera

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dov'è discordia ch'io porti l'Unione,

dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto.

Ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare

Poiché: Se è Dando, che si riceve.

Perdonando che si è perdonati;

Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Canto finale

Vedrai miracoli

Quante notti noi,
pregammo senza chiederci
Se in quel buio fosse già
la nostra verità.
Paura non avrai,
la fede sa proteggerci
La speranza può cambiar
la nostra realtà.

**Vedrai miracoli se crederai
La fede non si può fermar
Quanti miracoli sono tra noi
E dividerli tu potrai,
Potrai se crederai.**

Questo è il tempo in cui
sperare non è facile
E la gioia che c'è in noi
nel vento vola via
Ed ora sono qui,
il cuore è così fragile
Cerco in Dio la forza che
io non ho avuto mai. **Rit.**

La risposta arriverà prima o poi
Il Suo amore ti conquisterà
Ma se il dolore è dentro te e non ti accorgi che Dio c'è
Gridando a Lui con tutto il cuor,
miracoli vedrai. **Rit.**

**Potrai se crederai.
Potrai se crederai.**

